

✠ **In** nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno imperatore anno quinquagesimo sexto: sed et constantino frater eius magno imperatore anno quinquagesimo tertio: die secunda mensis ianuarii indictione quartadecima neapoli: Certum est me petrum umilem presbyterum filio quidem iohanni qui nominatur pappasalvanum: A presenti die promptissima voluntatem promitto tibi domino pancrati venerabili igumeno monasterii sanctorum sergii et bachii: qui nunc congregatus est in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridiarium: et at cuncta et venerabili vestra congregatione monachorum memorati sancti et venerabilis vestri monasterii: propter integras sexuncias vestras quod est medietate de integra portione qui fuit quondam iohanni presbyteri qui nominabatur pappasalbanum *abio meo* de integra ecclesia vocabulo sancte iulianes sita hat porta sancti ianuarii una cum integras sexuncias vestras ex ipsa portione qui fuit memorati quondam iohanni presbyteri de omnibus rebus et substantiis et de abitationibus seu cellis et cum integra portione vestra de ortum ante headem ecclesia qui est intus curte commune et cum portione vestra de egripum et de orreum super se et cum portione vestra de piscina et cum aeribus et aspectibus suis quamque cum introitas earum omnibusque eis *generaliter* et integro pertinentibus: ubi domino deo atubante me ibidem custodem ordinastis a nunc et omnibus diebus vite mee: in eo enim tenore ut a nunc et omnibus diebus vite mee in mea sit potestatem tenendi et dominandi seum frugiandi etiam et ipsis hereditatibus laborandi et at laborandum

✠ **Nel** nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno cinquantesimo sesto di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno cinquantesimo terzo di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno secondo del mese di gennaio, quattordicesima indizione, **neapoli**. Certo è che io Pietro, umile presbitero, figlio invero di Giovanni detto **pappasalvanum**, dal giorno presente con prontissima volontà prometto a te domino Pancrazio, venerabile egumeno del monastero dei santi Sergio e Bacco, che ora è congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridiarium**, e a tutta la vostra *santa* e venerabile congregazione di monaci del predetto vostro santo e venerabile monastero, per le integre sei once vostre, cioè la metà, dell'integra porzione che appartenne al fu presbitero Giovanni detto **pappasalbanum nonno mio** dell'integra chiesa con il nome di santa Giuliana, sita presso la porta di san Gennaro, insieme con le integre sei once vostre della stessa porzione che appartenne al fu predetto Giovanni presbitero di tutte le cose e le sostanze e abitazioni e celle e con l'integra porzione vostra dell'orto davanti alla stessa chiesa che è dentro il cortile comune e con la porzione vostra della grotta e del granaio soprastante e con la porzione vostra della vasca, e con le sue luci e parti esterne, nonché con i suoi ingressi e tutte le cose ad essa in generale e per intero pertinenti, dove con l'aiuto di Dio ivi ordinaste me custode da ora e per tutti i giorni della mia vita, in quella condizione per vero che da ora e per tutti i giorni della mia vita sia in mia potestà di tenerla e possederla e anche di prenderne i frutti e degli stessi beni di lavorarli e di darli a lavorare senza

dandi absque scriptis fruendi et comedendi: etiam et in eadem ecclesia die noctuque omnem officium sacerdotalem facere debeamus aut facere faciamus hoc est vespere et matutinos seu missarum sollempnia et oris laudibus luminariarum vero concinnationem sine ora facere et exivere debeamus ut apud deum et coram omnibus mihi exinde laus et mercis atrescat: et si aliquod in memorata ecclesia aut in abitationibus suis at concianum abueris ego illud conciare debeamus quomodo iustum fueris: et pro alimoniis nostris dedistis et tradidistis nobis et omnes hereditates et substantias et abitationes et cellis et ortum et memorata portione de memorata gripta et de orreum et de iamdicta piscina una cum omnia et ex omnia memorata sexuncias vestras de memorata portione qui fuit memorati quondam iohanni presbyteri abii mei per quobis modum pertinentibus et in meacuntis diebus vite mee sit potestate tenendi et dominandi seum frugiandi et de ipsas frugias faciendi exinde omnia que voluerimus: et si aliquod ibidem offertum vel datum fueris sive a viribus vel a mulieribus si fueris mobile in mea sit potestate faciendi que voluerimus: si autem immobilem fuerit aut terras vel tale causa pro hornamentum de memorata ecclesia vite mee in mea sit potestate et post meum obitum remaneat in memorata ecclesia et omni annue ego cuntis diebus vite mee vobis vestrisque posteris et in memorato vestro monasterio dare et dirigere debeamus oblates paria trea unum in nativitatem domini et alium in resurrectione domini: seum et alium parium in festivitate memorata ecclesia sancte iulianes sine omni amaricatione: et non abeam licentiam ego cuntis diebus vite mee ex ipsas sexuncias vestras aliquod vendere aut cedere vel offerire aut in pignus supponere per nullum modum: iterum

documento scritto e di goderne i frutti e di consumarli e inoltre nella stessa chiesa debbo fare o faccio fare giorno e notte ogni officio sacerdotale, cioè vespri e mattutini e messe solenni e preghiere, e invero debbo fare e mostrare la preparazione dei ceri a tutte le ore affinché presso Dio e davanti agli uomini cresca per me la lode e la ricompensa. E se si dovesse riparare qualcosa nella predetta chiesa o nelle sue abitazioni io lo debbo riparare come sarà giusto. E per la mia alimentazione hai dato e consegnato a me anche tutti le proprietà e i beni e le abitazioni e le celle e l'orto e la predetta porzione della predetta grotta e del granaio e della suddetta vasca, insieme con tutte e di tutte le suddette sei once vostre della menzionata porzione che fu del predetto fu Giovanni presbitero nonno mio, in qualsiasi modo pertinenti e in me per tutti i giorni della mia vita sia la potestà di tenerle e possederle e di prenderne i frutti e degli stessi frutti di farne dunque tutto quello che vorrò. E qualora ivi sarà offerto o dato qualcosa sia da uomini che da donne, se sarà bene mobile sia in mia potestà di farne quel che vorrò, se invece sarà bene immobile o terre o cosa tale per ornamento della predetta della predetta chiesa, sia in mia potestà durante la mia vita e dopo il mio trapasso rimanga alla suddetta chiesa. E ogni anno io per tutti i giorni della mia vita debbo dare e portare a voi e ai vostri posteris e al predetto vostro monastero tre paia di pani per la messa, uno nella natività del Signore e un altro nelle resurrezione del Signore e un altro ancora nella festa della predetta chiesa di santa Giuliana senza qualsiasi protesta. E non abbia licenza io per tutti i giorni della mia vita di vendere o cedere o offerire o di dare in pegno qualcosa delle sei once vostre in nessun modo. Parimenti né voi né i vostri posteris o il predetto vostro santo monastero abbiate licenza per tutti i giorni

nec vos aut posteris vestris vel memorato sancto vestro monasterio non abeat licentiam cunctis diebus vite mee illos tollere aut exinde iactare nec quod absit quolibet sacerdotem vel clericum aut monachum vel alias quavis personas super me ibidem ponere per nullum modum cunctis diebus vite mee: post autem meum transitum in vestra vestrisque posteris et de memorato sancto et venerabili vestro monasterio reuertantur potestate cum omnibus sive pertinentibus cuius iure exi videris: quia ita nobis placuit: Si autem aliter fecerimus de his omnibus memoratis per quobis modum aut summissas personas tunc ego cunctis diebus vite mee vobis vestrisque posteris et in memorato sancto vestro monasterio auri solidos viginti bythianteos et ec chartula ordinationis ut super legitur sit firma scripta per manus sergii tabularii per memorata indictione ✠ et oc memorati sumus ud at meum obitum in memorata ecclesia dare et reliquere debeamus una planeta linea cum orarium suum et calice sanctum de stagnum cum patina sua:

✠ ego petrus presbyter subscripsi ✠
✠ Ego stephanus scriniarius: testis subscripsi ✠
✠ ego gregorius filius domini mastali testi subscripsi ✠
✠ Ego gregorius scriniarius: testis subscripsi ✠
✠ Ego sergius tabularius Complevi et absolvi per memorata quartadecima indictione ✠

della mia vita ti togliermi ciò o di cacciarmi via né, che non accada, di porre ivi sopra di me qualsiasi sacerdote o chierico o monaco o qualsiasi altra persona, in nessun modo per tutti i giorni della mia vita. Dopo il mio trapasso invece ritornino con tutte le loro pertinenze in possesso vostro e dei vostri posteri e del predetto vostro santo e venerabile monastero di cui di diritto risultano essere. Poiché così fu a noi gradito. Se poi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora io per tutti i giorni della mia vita *pago come ammenda* a voi ed ai vostri posteri e al predetto vostro santo monastero venti solidi aurei di Bisanzio e questo atto di ordinazione, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del tabulario Sergio per l'anzidetta indizione. ✠ E questo ricordiamo che alla mia dipartita nella predetta chiesa dobbiamo dare e lasciare una pianeta di lino con la sua stola e un calice santo di stagno con la sua patena.

✠ Io presbitero Pietro sottoscrissi. ✠
✠ Io scriniario Stefano come teste sottoscrissi. ✠
✠ Io Gregorio, figlio di domino Mastalo, come teste sottoscrissi. ✠
✠ Io scriniario Gregorio come teste sottoscrissi. ✠
✠ Io tabulario Sergio completai e perfezionai per l'anzidetta quattordicesima indizione. ✠